



ERTELA FODOROLA
TEMPO POVA DANZADA
TUTTOVALE. I PAVILLOI ERTELA-ER



PUBBLICO
A Teatro di Casalecchio di Reno



La vera storia degli Umbilichi sacri

dopo 90 anni dalla prima rappresentazione

Sabato 1 giugno ore 21.00

Compagnia Lucchini in
“QUÈLL C’HA INVENTÀ I TURTLEIN”
di Ostileo Lucarini - Regia Davide Amadei



**Teatro Pubblico
di Casalecchio**
Piazza del Popolo, 1
Casalecchio di Reno, Bologna
Biglietto unico: euro 8,00

Per informazioni:
Biglietteria Teatro di Casalecchio 051 570977
Fax: 051 590929 - info@teatrocasalecchio.it

 **il Resto del Carlino**



EMILIA ROMAGNA
TEATRO FONDAZIONE
TEATRO PUBBLICO REGIONALE



PUBBLICO
Il Teatro di Casalecchio di Reno



Compagnia Dialettale Bolognese "Arrigo Lucchini"

Quali ch'ha inventé i turtlén

commedia in tre atti in dialetto bolognese di Ostilio Lucarini

PIRULÉN, cuoco **PIERLUIGI FOSCHI**
MINGHÉN BRÄNTAZÒL, ricco mercante e consigliere degli Straoccioli **LEONARDO MACCAGNANI**
LAVRÉINA, sua moglie **GIULIANA BACCIGLIERI**
GREGORIA, madre di Lavréina, vedova **ANNAMARIA LUCCHINI**
PUGIÀTT, cameriere di Minghén **ALBERTO TAROZZI**
MURÉINA, cameriera di Lavréina **ROBERTA BALBO**
PIRÁN, cantiniere **VALERIO DALL'OLIO**
IÓFFA, sguattero **GIANCARLO ANGELINI**
RAFÈL, sguattero **GIANNI GIULIANO**
GIUSTÉINA, portinaia **ROBERTA BIAVATI**
BUTRIGHÈR, professore **GIANCARLO ANGELINI**
SINFAROSA, sua moglie **ROSSELLA ZAGNOLI**
FLURIÀN DI BALESTRÁZ, nobile **MASSIMO VACCARI**
CLAUDIA, sua moglie **ROBERTA BIAVATI**
DÁN RINALDÉN, abate e poeta **GIANNI GIULIANO**

Regia, scene e costumi: **DAVIDE AMADEI**
Organizzazione: **ANNAMARIA LUCCHINI**
Arrangiamenti musicali: **GIULIANO PIAZZA**
Tecnico: **STEFANO CIPRESSI**
Collaboratori tecnici: **ROBERTA BALBO,**
GIANCARLO ANGELINI, MASSIMO VACCARI
Rammentatrice: **MARIAROSA TIBALDI**
Realizzazione costumi: **GIANNA CAMPOSTELLA**



TEATRO PUBBLICO DI CASALECCHIO - 1 GIUGNO 2013, ore 21
in occasione della Festa dei Sapori Curiosi

Quotidiano Nazionale
QN il Resto del Carlino

LA COMMEDIA

Narra una leggenda, totalmente inventata da Lucarini, che il tortellino ebbe la sua genesi a Bologna, nel Mercato di Mezzo, una notte del '700 nel palazzo dello strazzarolo arricchito Minghén.

Il cuoco Pirulén, forse un po' brillo, invece di andare nella camera della cameriera, s'infilò nella camera della padrona: la bella Lavréina domiva e nel sonno si abbassò le coperte. Pirulén estasiato non poté far altro che baciarle il perfetto "bliguel". Ma nel frangente arrivò il gelosissimo marito che imprigionò il cuoco nel pollaio, dopo averlo costretto a cucinare un sontuoso banchetto di carnevale. Per implorare clemenza, Pirulén ebbe l'idea di preparare una "cosina" prelibata ispirandosi all'ombelico della padrona. Ovviamente, fu perdonato... ma con un dubbio: la giovane signora domiva davvero?

Come mai Ostilio Lucarini (1888-1955) "senese di nascita, calabrese d'infanzia, modenese di giovinezza e petroniano d'adozione", autore di libri per l'infanzia, scrisse una commedia dialettale petroniana? Certamente il fatto di essere da anni a Bologna (era redattore del Resto del Carlino) lo fece accostare spesso ai piatti di tortellini e quindi a voler divertirsi e divertire con una storia ispirata al gastronomico Omelico di Venere.

Di quella commedia si trova nelle biblioteche un libretto dell'epoca, sulla copertina del quale appare Angelo Gandolfi nel costume da cuoco del protagonista. Gandolfi era in quegli anni il proprietario del fastoso Teatro del Corso in Via Santo Stefano e capocomico della Compagnia Dialettale Bolognese che vi si esibiva contendendo il pubblico al rivale Teatro Contavalli di Via Mentana. Ma Gandolfi aveva dalla sua la benedizione artistica di Alfredo Testoni, il papà del teatro bolognese, e quella pubblicitaria del Resto del Carlino. Quelli fra le due guerre furono gli anni d'oro per il teatro petroniano e Gandolfi portò in scena nuovi capolavori testoniani (tra i vari *El finèster davanti* e la versione dialettale del *Cardinal Lambertini*) e nuovi autori come Angiolino Boriani, Gherardo Gherardi, Filippo Fanfulla Fabbri e anche il nostro Lucarini.

La commedia *Quall ch'ha inventé i turtlén* debuttò il 3 dicembre 1925 e fu replicata altre otto volte, contribuendo ad inventare l'immagine della "cara vécia Bulgnàza". «A differenza di Testoni e degli altri poeti dell'Ottocento bolognese, che si servivano dei versi soprattutto per divertire commentando gli avvenimenti o mettendo in burla tipi caratteristici della città, gli autori degli anni Venti e Trenta sembravano animati in prevalenza da intenti celebrativi: tema frequentissimo è la superiorità della razza (non quella romana e imperiale, ma petroniana, simpatica e geniale), della cucina, della città in genere. Il ritratto di quella Bologna, più attraente di ogni altra città dell'Orbe terraqueo, non è mai marziale.

È il ritratto di una specie di paese della cuccagna, in cui tutti ridono, si rimpinzano, celiano, si abbracciano, fanno all'amore.» (F. Cristofori, *Bologna - gente e vita dal 1914 al 1945*, Edizioni Alfa 1980, p.433)

È dunque forse da allora che la culinaria bolognese assunse un valore di identità per il nostro territorio. E la cultura la celebrava.

Ed oggi?

Il cibo è considerato esso stesso cultura. Anzi spettacolo. In tv possiamo assistere a decine di programmi con chef e gare di cucina: ad ogni ora l'odore di soffritto pare esca dai teleschermi. Proliferano corsi di gastronomia, mercatini, manifestazioni, sagre...

E allora, perché no?, abbiamo accettato volentieri l'invito che l'associazione Casalecchio Insieme ci ha fatto per riportare in scena la vecchia commedia di Lucarini in occasione della Festa dei Sapori Curiosi. La nostra Compagnia "Arrigo Lucchini" ormai ama affrontare le sfide e talvolta azzarda proporre al pubblico non le solite commedie dialettali, ma copioni bolognesi dimenticati, impegnandosi con recitazione e allestimento scenico a raccontare all'odierno pubblico storie della Bologna che fu. La commedia di Lucarini fa dunque al caso nostro e, dopo averla riadattata un po', siamo pronti a "imbandirvela". Buon divertimento e... buon appetito!

LA COMPAGNIA "ARRIGO LUCCHINI"

È uno dei più attivi gruppi di teatro dialettale bolognese ed è il naturale proseguimento dell'arte di Arrigo Lucchini, l'indimenticabile attore e autore di commedie, libri, racconti e poesie dialettali.

Nel 1984, venendo a mancare questo beniamino del pubblico petroniano, la sua compagnia teatrale gli volle rendere omaggio continuandone l'attività ed intitolando il gruppo a lui. Da allora, grazie alla guida prima di Clara Colombini poi di Annamaria Lucchini, rispettivamente moglie e figlia di Arrigo, la compagnia ha rappresentato in teatri di Bologna e della provincia decine di commedie in dialetto: le classiche testoniane *Cardinale Lambertini* con Guido Ferrarini e Teatro Aperto, *In dóvv s' mett Garibaldi!* e *El finèster davanti*, poi di Valerio Fiorini *Un problema dal dé d'incù*, di Mario Monetti *In cà mi cmanda l'Itàlia* ed i testi di Arrigo Lucchini *Bòna Pàsqua*, *Amedeo come me*, *Un lét par stanòt*, *Un bel casén*, *Zant còmm vè*, *Al fiòl ed Cavécc'* e lo spettacolo musicale *Bàn mo da bàn?*. Recentemente, al Teatro Pubblico di Casalecchio, ha riportato alla luce dei riflettori *Una serva ch' sà fèr* di Testoni.

Ora la Compagnia "Lucchini" ha quasi trent'anni di vita e tutte le intenzioni di continuare per molto tempo ancora ad offrire, nonostante le mille difficoltà, divertimento e simpatia ad un pubblico "inamurè ed Bulàgna" proprio come Arrigo Lucchini.



**Compagnia Dialettale Bolognese
"Arrigo Lucchini"**

www.arrigolucchini.it
info@arrigolucchini.it